



**STRUTTURA**

*Direzione Regionale:* POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

**PROPONENTE**

*Area:* POL. SVIL. SOCIO-EC. COM., SERV. MIL. E UNIV. AGR.

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:**

Integrazione e modifica alla Deliberazione n. 668 del 14 ottobre 2014 avente per oggetto: "Conferimento di "Attestazione di Genere" (Gender Friendly) agli enti locali che realizzano interventi a garanzia del rispetto delle pari opportunità, con particolare riferimento alla conciliazione familiare nonché per favorire il sostegno all'occupazione femminile nel territorio - Individuazione dei relativi criteri.

**OGGETTO:** **Integrazione e modifica alla Deliberazione n. 668 del 14 ottobre 2014 avente per oggetto: “Conferimento di “Attestazione di Genere” (*Gender Friendly*) agli enti locali che realizzano interventi a garanzia del rispetto delle pari opportunità, con particolare riferimento alla conciliazione familiare nonché per favorire il sostegno all’occupazione femminile nel territorio – Individuazione dei relativi criteri”.**

### **LA GIUNTA REGIONALE**

**SU PROPOSTA** dell’Assessore alle Pari Opportunità, Autonomie Locali, Sicurezza;

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- VISTO** il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche, concernente “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale”;
- VISTA** la Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica recepita con legge 27 giugno 2013, n. 77 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l’11 maggio 2011”;
- VISTA** la legge dell’8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- VISTO** il decreto legislativo dell’11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246";
- VISTA** la legge regionale del 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna” e, in particolare, l’articolo 8 che istituisce l’Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne;
- VISTA** la Deliberazione del 14 ottobre 2014, n. 668 avente per oggetto: “Conferimento di “Attestazione di Genere” (*Gender Friendly*) agli Enti locali che realizzano interventi a garanzia del rispetto delle pari opportunità, con particolare

riferimento alla conciliazione familiare nonché per favorire il sostegno all'occupazione femminile nel territorio”;

**CONSIDERATA** la necessità di modificare la predetta Deliberazione del 14 ottobre 2014, n. 668 al fine di dare un maggiore impulso alle amministrazioni locali, per iniziative ed azioni finalizzate a migliorare la partecipazione delle donne nel contesto socio-economico, favorendo la conciliazione tra lavoro e responsabilità familiari, nonché stimolare la diffusione di una cultura di pari opportunità;

**RITENUTO** opportuno, di procedere alla sostituzione del termine da “Attestazione di Genere” (*Gender Friendly*), di cui alla DGR n. 668/2014 con il nuovo termine Attestazione di “Comune alla Pari”, e di adottare nuovi criteri ai quali attenersi per il rilascio dell’Attestazione di cui sopra, come da tabella “**Allegato A**”, che sostituisce integralmente l’ “Allegato A” della precedente Deliberazione n.668/2014;

**RITENUTO** che la nuova dicitura risulta più chiara sotto il profilo linguistico e oltremodo più coerente ai fini della comunicazione pubblica, mentre le nuove dimensioni ed i relativi indicatori, assunti quali criteri, permettono di valutare con maggiore precisione le azioni e le iniziative, nell’ambito delle pari opportunità e della conciliazione familiare, adottate dagli Enti locali;

**RITENUTO** necessario che, al fine della partecipazione al rilascio dell’ Attestazione di “Comune alla Pari”, l’Ente locale richiedente dovrà necessariamente dimostrare di aver adottato nell’ambito delle pari opportunità e conciliazione familiare azioni ed iniziative riconducibili ad almeno uno o più indicatori, facenti parte delle dimensioni (A,B,C e D) di cui all’ “**Allegato A**”, che è parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

**RITENUTO** pertanto di prevedere che l’Attestazione di “Comune alla Pari” sia accordata a seguito di una verifica di azioni e servizi, posti in essere dagli Enti locali, in coerenza con le disposizioni e le finalità previste dalle leggi in materia di pari opportunità ed in linea con le dimensioni ed agli indicatori di cui all’ “**Allegato A**”, che è parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

**RITENUTO** che l’Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne, analizzerà il contenuto delle istanze pervenute da parte degli Enti locali, in ordine alla coerenza delle iniziative ed azioni adottate dalle amministrazioni locali richiedenti nell’ambito delle dimensioni (A,B,C e D) e dei relativi indicatori di cui all’ “**Allegato A**”, che è parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

**RITENUTO** che l’Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne, dopo aver valutato la coerenza con le dimensioni ed i relativi indicatori di cui allo “Allegato A”, potrà stabilire che l’attestato stesso abbia una durata massima triennale e, nel contempo, svolgerà attività di informazione e supporto agli Enti locali;

- RITENUTO** che l'Attestazione di "Comune alla Pari", è rilasciata dalla Direzione regionale competente in materia di pari opportunità, su proposta dell'Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne;
- RITENUTO** opportuno, stabilire di introdurre un sistema di valutazione premiale, in virtù del quale gli Enti locali in possesso dell' Attestazione di "Comune alla Pari", il cui l'elenco sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio, che partecipano a bandi pubblici regionali per ottenere finanziamenti, hanno diritto ad una maggiorazione del punteggio **da 1 a 10 punti** sul totale, utile ai fini della graduatoria finale;
- RITENUTO** altresì che tale maggiorazione di punteggio sarà da prevedere nel dispositivo dei bandi della Regione Lazio, che abbiano attinenza con gli interventi atti a favorire l'integrazione tra le politiche di sostegno all'occupazione femminile nel territorio e le politiche sociali dei servizi, nonché nell'organizzazione del lavoro e nelle politiche di conciliazione;
- RITENUTO** che con successiva Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali Autonomie Sicurezza e Sport, si individueranno le procedure per la partecipazione ed il rilascio dell'Attestazione di "Comune alla Pari".

## **DELIBERA**

- di sostituire il termine "Attestazione di Genere" (*Gender Friendly*), di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 14 ottobre 2014 n. 668 con il termine Attestazione di "Comune alla Pari";
- di sostituire integralmente la tabella Allegato "A" della Deliberazione del 14 ottobre 2014, n. 668, con la nuova tabella "**Allegato A**", che è parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- che, al fine della partecipazione al rilascio dell' Attestazione di "Comune alla Pari", l'Ente locale richiedente, dovrà necessariamente dimostrare di aver adottato nell'ambito delle pari opportunità e conciliazione familiare azioni ed iniziative, riconducibili ad almeno uno o più indicatori, facenti parte delle dimensioni (A,B,C e D) di cui all' "**Allegato A**", che è parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- che l'Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne, analizzerà il contenuto delle istanze pervenute da parte degli Enti locali, in ordine alla coerenza delle iniziative ed azioni adottate dalle amministrazioni locali richiedenti nell'ambito delle dimensioni (A,B,C e D) e dei relativi indicatori di cui all' "**Allegato A**", che è parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- che l'Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne, dopo aver valutato la coerenza con le dimensioni ed i relativi indicatori di cui all' "**Allegato A**", che è parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, potrà stabilire che l'attestato stesso abbia una durata massima triennale e, nel contempo, svolgere attività di informazione e supporto agli Enti locali;

- che l'Attestazione di "Comune alla Pari", è rilasciata dalla Direzione regionale competente in materia di pari opportunità, su indicazione dell'Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne;
- che gli Enti locali in possesso dell'Attestazione "Comune alla Pari", il cui l'elenco sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio, che partecipano a bandi pubblici regionali per ottenere finanziamenti, hanno diritto ad una maggiorazione del punteggio **da 1 a 10 punti** sul totale, utile ai fini della graduatoria finale;
- che tale maggiorazione di punteggio sarà da prevedere nel dispositivo dei bandi della Regione Lazio, che abbiano attinenza per interventi atti a favorire l'integrazione tra le politiche di sostegno all'occupazione femminile nel territorio e le politiche sociali dei servizi, nonché nell'organizzazione del lavoro e nelle politiche di conciliazione;
- che con successiva Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali Autonomie Sicurezza e Sport, si individueranno le procedure per la partecipazione e il rilascio dell'Attestazione di "Comune alla Pari".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*